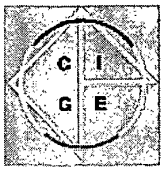
individuare le migliori forme di collaborazione per dare le risposte più idonee alla esigenza di tutela e protezione in presenza di una situazione di vera e propria emergenza migratoria, in particolare nelle aree in cui sono più intensi gli arrivi ed in tal senso **auspica** un maggiore e fattivo scambio di informazioni ed esperienze tra i Paesi dell'area anglofona e l'Unione Europea;
consentire agli organismi Internazionali di assolvere il compito di mediazione, di controllo e monitoraggio del rispetto degli impegni contenuti nei trattati e nelle Convenzioni internazionali firmate dai Paesi in questione;
esercitare pressioni per adeguare le normative nazionali agli standard internazionali in maniera equa, efficace, solidale e sostenibile;
sviluppare il dibattito e azioni coordinate tese a garantire il rispetto dei diritti umani;
rafforzare il ruolo e le risorse degli organismi internazionali (UNHCR, OIM);
lanciare una campagna d'informazione presso le comunità dei Paesi dell'area tesa a promuovere i principi ispiratori e i contenuti dei trattati e Convenzioni internazionali, i valori della solidarietà, in particolare la comprensione del senso della definizione di "profugo" nel contesto internazionale odierno;
sollecitare i Governi a promuovere la cooperazione fra diversi livelli di azione politica e amministrativa: quartiere, città, Regioni, Stati centrali, Unione Europea, i Paesi delle altre aree geopolitiche e culturali, per arrivare alle Nazioni Unite;
impegnare le Istituzioni italiane a promuovere azioni politiche e diplomatiche tese a raggiungere questi obiettivi;
impegnare altresì i Paesi dell'area anglofona e le Istituzioni italiane a definire politiche nuove nei settori dell'accoglienza agli immigrati e dell'integrazione, con la consapevolezza che l'immigrazione, in tutte le sue forme, si traduce in arricchimento per le società di accoglimento.

La Commissione Continentale dei Paesi anglofoni extra-europei ritiene fondamentale operare per l'affermazione di un'idea sovranazionale di legalità e di cultura dei diritti.

La Commissione, infine, **propone** l'istituzione di un osservatorio permanente dell'area anglofona, con studiosi dei fenomeni migratori, che si prefigga l'obiettivo di studiare, analizzare e promuovere ricerche sui nuovi flussi migratori e sull'evoluzione delle legislazioni nazionali e sovranazionali in questo settore.

Sydney, 7 maggio 2002 APPROVATO ALL'UNANIMITA'



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero
Ministero degli Affari Esteri

Commissione Continentale per i Paesi dell'Europa
ed il Nord-Africa

(Stoccolma, 6-7 giugno 2002)

Ordine del giorno n. 1

OSCURAMENTO E CRIPTAZIONE DELLE TRASMISSIONI RAI

La Commissione Continentale Europa / Nord-Africa, riunitasi il 6/7 giugno a Stoccolma,

Considerato che tanta parte dei programmi viene da anni criptata od oscurata dalla RAI;

Verificato che tutte le trasmissioni RAI riguardanti i Campionati del Mondo di Calcio in Corea e Giappone, non sono ricevibili dagli Italiani che vivono in Europa e nel mondo;

Dato che già in un appello del Ministro degli Italiani nel mondo, On. Mirko Tremaglia, al Ministro degli Affari Esteri ad interim On. Silvio Berlusconi, si chiede di risolvere immediatamente il problema;

Ribadito che non è più accettabile una permanente discriminazione verso gli italiani all'estero;

Ricordato che i limiti del contratto a suo tempo firmato, erano noti ai vecchi e nuovi responsabili della RAI;

Vista la non giustificabilità delle spiegazioni tecniche, anche perché altre Nazioni hanno superato da tempo difficoltà di tale ordine.

Chiede al Ministro degli Esteri un intervento immediato sulla RAI per risolvere, da subito, l'insieme dei problemi.

Stoccolma, 7 giugno 2002 Approvato all'unanimità

Si invia a : On. Silvio Berlusconi, Ministro degli Affari Esteri *ad interim*
On. Mirko Tremaglia, Ministro degli Italiani nel Mondo
On. Maurizio Gasparri, Ministro delle Comunicazioni

Ordine del giorno n. 2

IL FUTURO E' NELLE LORO MANI

Conferenza dei Giovani italiani e di origine italiana nel Mondo

La Commissione Continentale del CGIE per i Paesi dell'Europa e dell'Africa del Nord, riunitasi a Stoccolma i giorni 6-7 giugno 2002:

avendo rilevato come una autentica politica migratoria che voglia proiettarsi nel tempo debba fare delle giovani generazioni il passaggio fondamentale della sua impostazione e della sua realizzazione;

avendo constatato che per attuare tale strategia è necessaria l'organizzazione di una Conferenza dei Giovani che segni l'avvio di un pieno coinvolgimento degli stessi;

avendo preso atto della Ricerca in corso, propedeutica alla stessa Conferenza dei Giovani, da effettuarsi in stretta collaborazione con i Comites ed i membri del CGIE e in raccordo con il mondo associativo, mirante ad offrire uno spaccato di una realtà rimasta in ombra negli ultimi anni;

avendo accertato che occorre incentrare l'attenzione soprattutto su:

- somiglianze e differenziazioni dei giovani all'estero tra di loro e con i giovani italiani;
- grado reale di integrazione dei giovani e le eventuali conflittualità;
- individuazione di canali privilegiati di contatto con il mondo italiano e la percezione del concetto di italicità;

- professionalità;
- significato che i giovani danno alla "partecipazione"ed il loro impegno nel settore della solidarietà;
- aspettative nei confronti dello stato e delle regioni italiane;
- valutazione delle associazioni tradizionali e nuove.

per dare seguito agli impegni presi durante la Prima Conferenza degli Italiani nel Mondo, del Convegno dei Giovani a Campobasso e della Conferenza Permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE, il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero si impegna a presentare al Governo e al Parlamento formale richiesta affinché entro il 2003 venga indetta la Conferenza dei Giovani italiani e di origine italiana nel Mondo.

In particolare la Commissione richiama l'attenzione sulla esigenza di intraprendere un iter preparatorio

- che renda chiaro fin dall'inizio che i protagonisti della Conferenza sono i giovani stessi;
- che le istanze partecipative favoriscano incontri tra giovani a livello di singoli Paesi, o almeno in quelli in cui sono attivi Comites e/o associazionismo, per mettersi in ascolto delle istanze che emergeranno;
- che si creino occasioni per valorizzare e coordinare le iniziative intraprese dalle Regioni.

La Conferenza dovrà perseguire due filoni principali:

- testimonianze dei protagonisti attivi nella crescita di una comunità culturale. Il nuovo che sta emergendo in ambito multiculturale e multilinguistico;
- dialogo e confronto con i rappresentanti della comunità.

L'Assemblea richiede che la Legge preveda la nomina di un Comitato Organizzatore che delinei al più presto i criteri di organizzazione e di partecipazione alla Conferenza.

Il Comitato Organizzatore deve garantire una partecipazione del mondo giovanile che non sia mediata esclusivamente da Organismi rappresentativi ed Enti centrali e periferici, ma anche attraverso criteri scientifici di "casualità" che consentano la partecipazione di giovani attivi nei diversi settori della società.

Esso deve impegnarsi, altresì, a perseguire condizioni di pari opportunità tra tutte le componenti della realtà giovanile.

Per favorire la strada della rappresentatività reale è opportuno promuovere una capillare informazione fra tutti i potenziali interessati, anche con la diretta collaborazione dei canali consolari.

Occorre inoltre facilitare, sin dalla fase preparatoria della Conferenza, il ricorso agli strumenti più idonei di comunicazione tra i giovani stessi e tra i giovani e le altre componenti della comunità.

Stoccolma, 7 giugno 2002 Approvato all'unanimità

Ordine del giorno n. 3

STATO DELLE STRUTTURE CONSOLARI ITALIANE

La Commissione Continentale Europa e Nord – Africa del CGIE, riunita a Stoccolma nei giorni 6-7 giugno 2002 con all'ordine del giorno"Stato delle strutture consolari italiane" nelle Nazioni di competenza della Commissione";

PRESO ATTO

della Relazione del Min. Plen. Carlo Marsili, Direttore Generale della DGIEPM e dell'intervento del Min. Plen. Aldo Mantovani, della Direzione Generale del Personale del Ministero degli Affari Esteri, nonchè degli interventi dei Consiglieri Sociali delle Ambasciate presenti e dei Consiglieri del CGIE;

RILEVATO

che in molte Sedi della rete consolare dell'Europa e Nord-Africa il grado di efficienza dei servizi consolari provoca malcontento e insoddisfazione tra i cittadini italiani che fruiscono dei servizi stessi;

CONSIDERATO

che la rappresentanza e la difesa degli interessi dell'Italia all'estero si realizza anche promuovendo e valorizzando la migliore cooperazione con i Comites;

VISTO

che gli obiettivi futuri delineati dal Governo sul ruolo e la funzione della rete diplomatico-consolare puntano ad un maggiore protagonismo anche in campo economico e culturale;

CHIEDE

che la riforma del MAE ed i nuovi orizzonti operativi debbano coniugarsi inderogabilmente con le esigenze dei cittadini italiani all'estero;

che le assunzioni in tutto il mondo dei 367 contrattisti destinati alla bonifica, aggiornamento e ampliamento dell'anagrafe consolare – obiettivo prioritario per consentire il censimento degli Italiani all'estero e la corretta ed efficace organizzazione del voto degli Italiani nella Circoscrizione Estero - siano gestite con massima trasparenza, privilegiando le assunzioni in loco;

che si mettano in atto le soluzioni tecniche ed organizzative per ovviare alle inefficienze strutturali che rendono difficoltosa l'erogazione dei servizi ai cittadini italiani;

che si affronti in termini impegnativi la questione degli organici del personale destinati alla rete diplomatico-consolare, predisponendo un progetto che - oltre a risolvere le emergenze - punti al medio e lungo termine.

CHIEDE INFINE

che l'attuale disegno di legge di estensione della validità del passaporto da 5 a 10 anni, attualmente all'esame del Senato, possa venire al più presto approvato.

Stoccolma 7 giugno 2002 Approvato all'unanimità

Ordine del giorno n. 4

RICHIESTA DI AUMENTO DEL BILANCIO DEL M.A.E.

La Commissione Continentale dei Paesi dell'Europa e del Nord Africa del CGIE, riunita a Stoccolma dal 6 al 7 giugno 2002,

CHIEDE

al Governo italiano che il DPEF e la Legge Finanziaria 2003 si facciano finalmente carico della richiesta espressa più volte dal Consiglio Generale degli Italiani all'Estero di un aumento complessivo del Bilancio del Ministero degli Affari Esteri, fermo da tempo alla stessa modesta percentuale dello 0,25% del Bilancio dello Stato, e

RILEVA

al riguardo che tale percentuale è comunque nettamente inferiore alle risorse allocate ai Bilanci dei rispettivi Ministeri degli Esteri dai Paesi ad economia forte, come la Germania, la Francia e il Regno Unito, che devono far fronte ai bisogni di comunità numericamente inferiori rispetto a quelle italiane all'estero.

Stoccolma, 7 giugno 2002 Approvato all'unanimità

Ordine del giorno n. 5

CHIUSURA DEL CONSOLATO DI SALONICCO

Premesso che nella ristrutturazione della rete consolare ragioni di peso esposte hanno motivato la riapertura di sedi inizialmente condannate alla chiusura, riteniamo opportuno riproporre quelle che non hanno ancora ottenuto pari risposta:

a) Immagine : una presenza dal 1861, ineguagliata. Altri paesi quali gli Stati Uniti hanno rafforzato la sede consolare e creato quella commerciale
b) Importanza attuale e sviluppo previsto di Salonicco e della sua area
c) Assistenza della collettivitá tradizionale e rilevazione anagrafica
d) Appoggio alle iniziative imprenditoriali
e) Presenza e transito di Forze Armate Italiane

La Commissione Continentale del CGIE per l'Europa e Africa del Nord **auspica** che venga preso in considerazione quanto esposto e che possa aprire uno spiraglio per un nuovo esame della situazione.

Stoccolma, 7 giugno 2002 Approvato all'unanimità

Ordine del Giorno n. 6

Flussi migratori in Spagna di connazionali provenienti dall'America Latina

Emerso nella Riunione di coordinamento a Madrid lo scorso 24 maggio che il numero di iscrizioni di cittadini provenienti dall'America latina ha registrato una crescita esponenziale in Spagna (Madrid anno 2000, 3990 pari al 19% degli iscritti; anno 2001, 5124 pari al 22% degli iscritti = 48% dei nuovi iscritti; anno 2002 primi 4-5 mesi, 6007 pari al 24% degli iscritti = 55,5%dei nuovi iscritti; Barcellona eguali tendenze), si vuole portare a conoscenza che il fenomeno:

a) riguarda - in Europa - esclusivamente la Spagna (identità linguistica e culturale).
b) La rete consolare in Spagna, strutturata per le esigenze della collettività residente "tradizionale" comincia a risentire l'abnorme lavoro che l'assistenza ai nuovi immigrati richiede, con pratiche più lunghe e complesse, riducendo di conseguenza l'assistenza al resto dei connazionali, costretti a sopportare la nuova situazione di giorno in giorno più complicata.
c) I Consolati onorari risultano egualmente colpiti e i contributi ministeriali, che già da tempo poco si confacevano alla situazione, non fanno che accrescere la insoddisfazione dei Titolari. Si evidenzia pertanto un fenomeno di dimissioni, che sinergicamente coinvolge i possibili futuri candidati idonei, e che ha portato negli ultimi mesi alla vacanza di due Sedi consolari, di problematica futura occupazione

Evidenzia l'esigenza di adeguare gli organici, i finanziamenti e la formazione del Personale degli Uffici consolari di I[a] Categoria e di aumentare i contributi a quelli Onorari.

Si constata, attraverso i COMITES, la conseguente nuova richiesta di assistenza nella ricerca di lavoro, di promozione culturale e linguistica e di formazione scolastica e professionale.

Stoccolma, 7 giugno 2002

Approvato all'unanimità

Ordine del giorno n. 7

TRASFERIMENTO DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI DEI LAVORATORI ITALIANI IN SVIZZERA

Il Consiglio dei Ministri ha approvato ieri un Decreto Legge che affronta il problema del trasferimento dei contributi previdenziali dei lavoratori italiani in Svizzera dopo l'entrata in vigore, dal I^ giugno 2002, degli Accordi bilaterali sulla libera circolazione tra UE e CH, che ne impedisce la ricongiunzione presso l'INPS.

Il Decreto, secondo la notizia diffusa dall'ANSA, "ha prorogato al 31 dicembre 2003 i benefici previdenziali previsti da un Accordo bilaterale Italia - Svizzera del 1962".

Il CGIE, che era ripetutamente intervenuto sulla questione, ribadisce che:

1) qualsiasi risultato, anche se insufficiente e tardivo, è comunque dovuto alla continua pressione esercitata dalle Associazioni ed Organizzazioni Sindacali italiane e svizzere, dai Patronati, dal Comitato promotore della petizione per la proroga del trasferimento e dallo stesso CGIE;

2) per quanto riguarda il giudizio sul merito, pur apprezzando la volontà del Ministro di risolvere il problema, si attende di esaminare il testo del Decreto, sebbene già da ora appaia che la limitazione del provvedimento, annunciata dal comunicato-stampa del Ministro per gli Italiani nel Mondo, "ai lavoratori italiani in Svizzera rientrati definitivamente in Italia e in stato di disoccupazione", non risolva il problema per la maggioranza degli interessati;

3) non si può comunque condividere il termine del 31 dicembre 2003, in quanto la richiesta che era stata avanzata di una proroga di cinque anni, rispondeva all'esigenza di parificare la scadenza con quella del 2008, prevista dalla Legge di riforma delle pensioni per tutti gli altri lavoratori italiani;

4) l'iniziativa continuerà per ottenere tale obiettivo.

Stoccolma, 7 giugno 2002 Approvato a maggioranza

Assemblea Plenaria del CGIE
(Roma, 10 – 12 luglio 2002)

ORDINE DEL GIORNO n. 1

Il Consiglio Generale degli Italiani all'estero riunito a Roma nei giorni 10 – 12 luglio 2002,

RILEVATO

- Che i Membri di nomina governativa residenti all'estero partecipano alle Commissioni Continentali di cui fa parte il Paese dove risiedono, ricevendo il rimborso delle spese e della diaria;
- che i Membri di nomina governativa residenti in Italia possono partecipare alle Commissioni Continentali a proprie spese e senza la corresponsione della diaria;
- che tale situazione è indubbiamente strana e crea disparità di trattamento;

CHIEDE

che ai Componenti di nomina Governativa residenti in Italia sia applicato lo stesso trattamento dei Componenti di nomina governativa residenti all'estero, regolando la loro partecipazione alle tre Commissioni Continentali.

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Roma, 12 luglio 2002

ORDINE DEL GIORNO n. 2

L'Assemblea Plenaria del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, riunita a Roma nei giorni 10 – 12 luglio 2002,

CONSIDERATO

- che le elezioni per il rinnovo dei Comites dovevano svolgersi a scadenza naturale nel giugno del 2002;
- che, per consentirne il rinnovo con la legge di riforma, esse sono state rinviate di un anno (giugno 2003);
- che, nell'Assemblea Plenaria del febbraio 2002, il CGIE ha approvato una proposta di disegno di legge per la riforma dei Comites, fatta propria dal Ministro degli italiani nel Mondo;
- che, a tutt'oggi, tale proposta non è stata presentata in Parlamento.

CHIEDE

al Ministro degli italiani nel Mondo, che ha fatto propria la proposta del CGIE presentandola al Consiglio dei Ministri, di farla trasmettere al più presto in Parlamento.

CHIEDE

Ai Presidenti dei due rami del Parlamento e ai Capigruppo delle forze politiche di calendarizzare in tempi rapidi la discussione del disegno di legge di riforma nelle Commissioni competenti.

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Roma, 12 luglio 2002

ORDINE DEL GIORNO n. 3

La IV Commissione Tematica del CGIE, in considerazione dell'importanza che le politiche di promozione della lingua e della cultura italiane all'estero hanno per le collettività italiane nel mondo,

RIBADISCE

- il ruolo che i rappresentanti delle comunità di connazionali all'estero debbono rivestire, quali interlocutori degli Istituti Italiani di Cultura;
- il ruolo consultivo del CGIE in merito alla programmazione ed alla realizzazione di tali politiche;

CHIEDE

- che i rappresentanti delle le collettività italiane nel mondo fungano da polo di riferimento costante per le iniziative linguistico-culturali;
- che al CGIE vengano trasmesse con regolarità e con tempestività documentazioni in possesso delle Amministrazioni dello Stato Italiano (in particolare dell'area culturale) e progetti di legge concernenti la promozione culturale, affinché il Consiglio sia messo in grado di svolgere il ruolo consultivo assegnatogli dalla legge, esprimendo proposte e pareri.

Su questo sfondo, la IV Commissione tematica, sentita la relazione dei rappresentanti del CGIE nella Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero (CNPCIE),

SOLLECITA

il coinvolgimento delle collettività italiane all'estero nella prossima Settimana della Lingua Italiana nel Mondo (14-19 ottobre 2002) e nelle iniziative in via di programmazione per l'anno tematico 2003 sulle "Culture regionali".

Ritenendo che tanto il documento sulle funzioni e sulle responsabilità dei Direttori degli IIC, stilato dal Gruppo *ad hoc* della CNPCIE (presentato il 14.06.02), quanto le *Conclusioni Operative* tratte dalla DGPCC dal lavoro del Gruppo *ad hoc* su *Lingua ed Editoria* della CNPCIE (presentato il 24.06.02) contengano elementi dai quali è desumibile il riferimento a profili di riforma della normativa in materia in possesso della DGPCC,

CHIEDE

- che tali profili di riforma vengano trasmessi al CGIE affinché esso possa svolgere il proprio ruolo consultivo;
- che ai summenzionati documenti della CNPCIE non venga attribuita una valenza operativa, in particolare laddove essi fanno riferimento a principi e a procedure che esulano dalla normativa vigente, toccando temi ancora in corso di dibattito nell'ambito delle ipotesi di riforma legislativa in materia.

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero
Roma, 12 luglio 2002

ORDINE DEL GIORNO n. 4

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero riunito a Roma in Assemblea Plenaria nei giorni 10 – 12 luglio 2002,

PREMESSO

che l'informazione in lingua italiana contribuisce all'integrazione delle nostre comunità nei Paesi di accoglienza;

CONSTATATO

che dal 1964 l'A.R.D. (Ente Pubblico Radiotelevisivo tedesco) garantisce dai microfoni di Radio Monaco un'informazione pluralistica in lingua italiana, andando incontro alle esigenze conoscitive della nostra collettività in Germania, in gran parte di "prima emigrazione";

CONSIDERATO

che la disdetta del contratto della S.W.F (Ente pubblico radiotelevisivo regionale) di Stoccarda con l'A.R.D. mette a grave rischio i programmi tedeschi in lingua straniera, quindi anche quelli in lingua italiana, che da decenni svolgono una importante funzione formativa ed informativa;

VISTO

che i numerosi italiani residenti nel cuore dell'Europa pagano regolarmente il canone;

CHIEDE

che il Governo italiano intervenga affinché il diritto all'informazione in madre lingua, segnatamente in Italiano, dai microfoni di Radio Monaco, venga garantito con continuità e pluralismo.

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Roma, 12 luglio 2002